

*Psicopatologia
Incompiutezza della Prima Costituzione e Imperfezione della Civiltà*

... imperfezione delle forme di civiltà che finora si sono sviluppate ...
S. Freud, *L'avvenire di un'illusione*, 1927¹

È sempre una questione d'amore², dice Freud, e: “definiamo l' 'amare' come la relazione dell'Io con le proprie fonti di piacere”³.

Dobbiamo a Giacomo Contri di aver concluso che la ricostruzione freudiana dell'elaborazione della forma amore vada riconosciuta come storia di un lavoro giuridico, a competenza e sovranità individuale, un lavoro che trova il suo compimento nella Costituzione di un ordine sociale che è quello del regime dell'appuntamento. Il suo principio è economico, il principio di una relazione tra domanda e offerta, in cui ciascuno entra, liberamente, sulla base del proprio principio piacere, il principio, pacifico, dell' “intendersi”⁴.

Se è corretto parlare di Prima Costituzione a proposito di questa Costituzione a sovranità individuale, il suo primato va preso però anzitutto nella sua accezione logica, prima che cronologica o originaria, va presa come premessa in grado di fornire principi soddisfacenti alle Costituzioni civili, che non ne possono prescindere.

La portata euristica delle tesi di Giacomo Contri, del suo modo di concludere Freud, è enorme. Esse ci permettono di considerare, sulla scia di Freud, la presenza di un pensiero legislativo, di un formalismo legislativo, autonomi rispetto ai bisogni dell'organismo che il professionismo scientifico descrive.

¹ S. Freud, *L'avvenire di un'illusione*, 1927, OSF, vol. 10, p. 437.

² S. Freud, *Tre saggi sulla teoria sessuale*, 1905, OSF, vol. 4, p. 474: “Forse proprio nelle perversioni più abominevoli si deve riconoscere una larghissima partecipazione psichica alla trasformazione della pulsione sessuale. Ci si trova qui di fronte a un lavoro psichico al quale, nonostante il suo esito raccapricciante, non si può negare il valore (...) di una idealizzazione della pulsione. L'onnipotenza dell'amore forse non si rivela mai con tanta forza come in queste sue aberrazioni”.

³ S. Freud, *Pulsioni e loro destini*, 1915, OSF, vol. 8, p. 30

⁴ S. Freud, *Progetto di una psicologia*, 1895, OSF, vol. 2, pp. 222-223: “La sospensione dello stimolo può essere operata solo mediante un intervento (...) che richiede un'alterazione del mondo esterno (rifornimento di cibo, prossimità dell'oggetto sessuale), la quale, come *azione specifica*, può seguire solo determinate vie. L'organismo umano è dapprima, incapace di produrre tale azione specifica. Essa viene attuata mediante un aiuto esterno, quando un individuo maturo viene indotto a fare attenzione alle condizioni del bambino (...) Tale via di scarica acquista pertanto la funzione secondaria estremamente importante dell'*intendersi*, e l'impotenza iniziale degli esseri umani è la *fonte originaria* di tutte le *motivazioni morali*”⁴.

Ma non si tratta di diletterantismo *versus* professionismo, *versus* una scienza come professione⁵, si tratta di lavoro legislativo a pieno titolo, che una dogmatica giuridica dovrebbe saper riconoscere.

Quel che conta nella costruzione delle *Teorie sessuali dei bambini*, dice Freud, non è che il bambino manchi del sapere da ginecologo circa la vagina, ma che, pur arrivando a porsi l'ipotesi di una "cavità che accoglie il pene", dal suo eccitamento egli sia indotto a "oscuri impulsi a un fare violento, a penetrare, a mandare in frantumi, ad aprire in qualche luogo un buco"⁶. Conta che egli sia indotto a sostituire all'idea di un'ospitalità che è una delle forme dell'appuntamento, l'idea di una violenza rapinosa. Il rapporto sessuale ha preso la forma della "teoria sadica del rapporto". E non solo del rapporto sessuale.

C'è pur sempre "competenza individuale in un omicidio o in furto", dice Giacomo Contri nell'articolo 9 de *La prima Costituzione*, ma si tratta di una competenza che si è arrestata nel proprio lavoro legislativo e che ha virato in direzione del sadismo del super-io.

C'è un'incompiutezza della Prima Costituzione che si fa principio dell' "imperfezione delle forme di civiltà che finora si sono sviluppate", di una civiltà debitrice del viraggio al sadismo del Super-io e che si propone ai suoi soggetti come potere costituito e sapere consolidato. Una civiltà sedicente liberale, ma spaventata da una "democrazia dell' 'uno vale uno' (...) dal sorgere di un'età dell'incompetenza (...) medici, professionisti e specialisti di ogni tipo non sono più visti come le figure cui affidarsi per un parere qualificato", scrive Tom Nichols, docente alla Harvard Extension School⁷, nel suo recentissimo libro *La Conoscenza e i suoi nemici*.

© Società Amici del Pensiero – Studium Cartello 2018

Vietata la riproduzione anche parziale del presente testo con qualsiasi mezzo e per qualsiasi fine senza previa autorizzazione del proprietario del Copyright

⁵ Vedi: M. Weber, *La scienza come professione, 1917*, in *Il lavoro intellettuale come professione*, Einaudi, Torino 1948.

⁶ S. Freud, *Teorie sessuali dei bambini*, 1908, OSF, vol. 5, p. 458.

⁷ T. Nichols, *La conoscenza e i suoi nemici. L'era dell'incompetenza e i rischi per la democrazia*, Luiss, Roma 2018, risvolto di copertina.